SCUOLE SUPERIORI a Brescia con SETTIMANA CORTA: SI O NO? NON COSÌ! Serve approfondire, partecipare, essere informati e coinvolti davvero

Premessa

Come molti di voi avranno già sentito, da qualche settimana si parla molto della presunta proposta della Provincia di Brescia di realizzare dal settembre 2015 la settimana corta per le scuole superiori.

In realtà la Provincia, al momento, ha formalmente richiesto ai dirigenti delle scuole superiori di Brescia, con un incontro il 18 marzo ed una lettera del 27 marzo, solo delle ipotesi di orario e le ricadute delle stesse qualora la settimana corta venisse introdotta. Sta studiando il tema, partendo da delle simulazioni che dicono che il risparmio, necessario come sappiamo su tutto oggi, sarebbe di circa 1 milione di euro (per minori trasporti e riscaldamento) senza però rendicontare tale cifra con dati precisi.

La rete dei comitati e assemblee dei genitori delle scuole superiori di Brescia nonché la Consulta Provinciale degli studenti, si sono in questo mese mobilitati in due direzioni: la richiesta alla Provincia ed all'Ufficio Territoriale Scolastico di incontrare non solo i dirigenti scolastici ma anche le rappresentanze degli studenti e dei genitori, per fornire agli stessi non titoli di giornali o slogan, ma dati reali sul risparmio, sui pensieri didattici fatti da chi ha elaborato l'ipotesi sulle ricadute d'efficacia nell'apprendimento e nell'equilibrio vitale degli studenti, etc. La richiesta è quella di essere realmente considerati parti co-responsabili nella realizzazione di una "buona scuola" strumento di sviluppo e cittadinanza presente e futura.

Ad oggi queste richieste sono state rifiutate o sono cadute nel vuoto.

Questo documento dettagliato che vi chiediamo di leggere con attenzione e di firmare e far firmare, è il prodotto del confronto nei comitati genitori e studenti della provincia, e ha due obiettivi:

- 1) Articolare il tema della settimana corta per rendere visibile che l'approccio, anche informativo, non è quello di un no a priori, ma di un pensiero articolato e complesso che insieme ai possibili pro, mette in evidenza le criticità e l'occasione, data dalla necessità del risparmio, di non fermarsi solo a quell'indice, ma usarlo come leva per rivedere finalmente il modello della scuola superiore, la didattica, le modalità dell'apprendimento aggiornandole ai metodi, all'organizzazione, ad orari più efficaci e interessanti. Il risparmio è un valore se permette investimenti sul futuro.
- 2) Aggregare la maggior parte di firme possibili per abbattere il muro difensivo che la Provincia e l'Ufficio Territoriale Scolastico hanno eretto e giungere alla realizzazione/calendarizzazione di un incontro vero, dove i dati e problemi siano posti sul tavolo ed il processo di miglioramento necessario sia avviato con la responsabilità di più mani e non si giunga, per la paura del confronto a decisioni unilaterali. Chiaro che questa richiesta richiede anche alle compagini dei genitori, degli studenti ed anche degli insegnanti, maturità e visione non "di categoria" ma di progetto ampio verso il miglioramento di un bene comune che richiede la messa in discussione di ciascuno. La corresponsabilità dichiarata, ha bisogno di oggetti reali per essere appresa, agita e risultare efficace.

Per tutto questo, ti chiediamo di aver la pazienza di leggere il documento nella sua completezza: approfondire e non agire solo di pancia è la prima lezione che questa situazione ci permette di allenare.

Le azioni che ti chiediamo di sostenere, attivandoti e partecipando, sono tre:

- a) farti promotore della diffusione del documento e quindi dell'informazione, tra gli altri genitori e studenti della classe, ed anche a chi conosci o sta nella tua famiglia**
- b) Firmare e raccogliere le firme utilizzando la scheda allegata, e portarla o farla recapitare nei pomeriggi del 27,28,29 aprile, durante i colloqui generali, dove il direttivo del comitato genitori sarà presente per un banchetto per raccogliere le firme o ritirare quelle raccolte. Se d'accordo, possono firmare tutte le persone maggiorenni e, naturalmente, entrambe i genitori.**
- c) Rispondere come studenti, con serietà e dopo aver utilizzato le informazioni per riflettere, al questionario che la consulta provinciale degli studenti ha redatto e che presto i rappresentanti degli studenti del CI del Leonardo faranno giungere nelle classi**

Grazie della partecipazione e della collaborazione. Per chiarimenti non esitare a contattarci

comitato.genitori@liceoleonardobs.gov.it

weareleonardobs@gmail.com

La presidente del comitato genitori del Leonardo
Paola De Cesari
Cell. 3357166247

Gli studenti del CI del Leonardo
Daniele, Emma, Dario e Paolo

SCHEDA TECNICA SULLA SETTIMANA CORTA

Definizione

La settimana corta è una modifica dell'orario scolastico con la quale si intende riordinare il monte ore settimanale della didattica distribuendolo su un periodo di cinque giorni (normalmente dal Lunedì al Venerdì) anziché i consueti 6 (dal Lunedì al Sabato).

Il monte ore totale rimane invariato mentre diminuisce notevolmente (di circa il 17%) il numero totale di giorni di frequenza scolastica. Il monte ore deve rimanere invariato, sia per garantire la didattica minima stabilita dalle leggi statali, sia per l'erogazione dello stipendio ai docenti e al personale ATA.

Motivazioni a favore

- ⊗ Risparmio: la settimana corta, a detta delle amministrazioni, permette di risparmiare un certo quantitativo di denaro, stimato in 1 milione di euro per la Provincia di Brescia. Questo risparmio è, in teoria, derivante dall'ipotetica chiusura della scuola il Sabato (la cui segreteria è comunque tenuta ad essere aperta e raggiungibile), che permetterebbe un risparmio sul riscaldamento erogato in tal giorno, nel periodo invernale e un ulteriore risparmio derivante dal taglio drastico delle corse speciali scuola nella giornata di sabato, istituendola quale giornata festiva, per trasporti pubblici locali.
- ⊗ Europa: altra motivazione è l'applicazione di standard europei. In Europa, soprattutto per quanto concerne i paesi del Nord Europa, è prassi utilizzare un sistema analogo alla settimana corta, in cui gli studenti vanno a scuola dal Lunedì al Venerdì, mentre il Sabato si adoperano in altre attività come specificato dal punto seguente.
- ⊗ Sabato libero: con la settimana corta la giornata del Sabato risulta essere un giorno festivo per quanto riguarda gli studenti che, di conseguenza potrebbero utilizzarlo per altre attività e per l'organizzazione dello studio, oltre che per esperienze lavorative. La settimana corta permetterebbe loro di sfruttare la giornata libera per vivere appieno la città.
- ⊗ Scuola aperta: con l'attuazione della settimana corta e la redistribuzione del monte ore anche in orario pomeridiano la scuola risulterà aperta e vissuta in orario continuato.

Criticità

- ⊗ Orario scolastico pomeridiano: gli studenti dopo 6 ore di scuola non riuscirebbero più a stare attenti. Finendo il pomeriggio, poi, avrebbero meno tempo libero e meno ore a disposizione per lo studio.
- ⊗ Pendolari: gli studenti pendolari si vedrebbero costretti a tornare a casa in serata, compromettendo ulteriormente il tempo libero e il tempo per lo studio.
- ⊗ Attività extrascolastiche: senza tempo libero gli studenti non avranno tempo per svolgere attività extrascolastiche quali sport, musica e associazionismo
- ⊗ Europa: non ci si può adeguare agli standard europei solo in parte: se ci si volesse adeguare effettivamente allora bisognerebbe aumentare i fondi per la scuola, migliorare le strutture scolastiche, cambiare la didattica e la gestione dei compiti a casa oltre che riformare il mondo del lavoro. Modificare una cultura italiana ed un mercato del lavoro poco elastico agli stage, ai contratti di apprendistato etc., richiede tempi lunghi per un cambiamento.
- ⊗ Scuola aperta il pomeriggio: la scuola dovrebbe già essere attiva e vissuta il pomeriggio in base al DPR 567/96. Difficile però comprendere come riuscire a conciliarle con maggiori ore pomeridiane di lezioni ed il risparmio energetico da tenere sotto controllo.
- ⊗ Risparmio: il milione di euro di risparmio con il quale la provincia vuole giustificare la settimana corta (300.000 euro di riscaldamento, 700.000 di trasporti) sembra basato su dati poco attendibili, e sicuramente non mostrati. Chiediamo vengano esibiti nell'incontro richiesto, chiedendo in che modo sono stati ottenuti il riscaldamento
- ⊗ Programmazione didattica: L'aumento delle ore pomeridiane renderebbe anche per i docenti più arduo preparare in modo efficace le lezioni del giorno dopo. Inoltre questa contrazione dei tempi potrebbe influire negativamente anche sul tempo dedicabile alla sua formazione e al suo aggiornamento permanente, obbligatorio e non.
- ⊗ Vivibilità della città: considerando il taglio delle corse del sabato e l'aumento esponenziale del carico di studio in tale giornata causato dalla difficoltà di studiare nei restanti giorni della settimana, gli studenti avranno poco tempo reale per riuscire a "vivere la città", diminuendo di fatto la partecipazione attiva alla vita cittadina.

- Ⓢ **Costi:** le famiglie sono già chiamate a sostenere costi non secondari per garantire il diritto di studio ai propri figli (costo trasporti, costo libri, tasse scolastiche). L'assenza delle mense scolastiche aggraverebbe il bilancio familiare medio di circa 100 euro mensili (calcolando una media di 5 euro al giorno per il pasto fuori casa).
- Ⓢ **Strutture:** Il dover rimanere in orario pomeridiano a scuola fa subito sorgere la questione mense, che gli istituti non possono risolvere vista la mancanza di aree attrezzate per tale scopo e tenuto conto della responsabilità degli insegnanti sui ragazzi, ovvero il divieto agli studenti di uscire dall'edificio in orario scolastico. Inoltre le scuole non hanno spazi adibiti allo studio, che gli studenti potrebbero sfruttare in attesa di ritornare a casa, per portarsi avanti nei compiti settimanali, ed anche la numerosità degli spazi palestra e laboratoriali farebbe molta fatica a reggere numeri di studenti concentrati in 5 giorni, con necessità di turnazioni molto più estese.
- Ⓢ **Abbandono scolastico:** va rilevato il rischio che, a fronte di un maggiore carico di studio e una peggiore qualità di vita all'interna della scuola, possa aumentare le percentuali di abbandono scolastico.

Considerazioni Finali:

La settimana corta, come concetto in sé, è sicuramente interessante e positivo perché, applicato ad una logica più ampia e generale, permetterebbe un maggior contatto effettivo della scuola con il territorio, nonché dello studente con il mondo del lavoro, favorendo una apprezzabile interazione fra scuola, lavoro e realtà.

Riteniamo però prematura e parziale l'ipotesi di proposta ventilata, in considerazione delle problematiche sopra riportate.

Inoltre ci pare riduttivo partire e fermarsi al tema del risparmio, come se la scuola di qualità non fosse un investimento per il futuro. Ed anche l'idea del riutilizzo del possibile risparmiato nella scuola, ha il fiato corto se usato per le urgenze e non dentro un progetto complessivo riformulato per una scuola davvero "nuova"

Sottolineiamo, inoltre, la perplessità per un atteggiamento che non abbia pensato, su un tema così importante, di coinvolgere tutti gli attori presenti nella scuola, ignorando le competenze dei singoli organi in materia di autonomia scolastica, di didattica e di corresponsabilità educativa .

Bisogna quindi avviare un ripensamento della didattica, della gestione dei compiti a casa, pensare ad investire nella scuola pubblica e nelle strutture, affinché la settimana corta possa essere effettivamente proficua e uno strumento di crescita culturale e di cittadinanza.

Per tutto questo chiediamo , insieme a tutti i firmatari del presente documento:

- **alla Provincia ed all'Ufficio scolastico Territoriale di Brescia un incontro urgente di approfondimento, con tutte le componenti attrici della corresponsabilità scolastica: dirigenti e docenti, genitori e studenti della città e della provincia**
- **al CI e Collegio docenti del Leonardo di incontrarsi a breve e di analizzare, eventualmente integrare e firmare questo documento per dare maggiore forza alla richiesta unitaria di incontro fatta alla provincia e l'UST**

seguono firme su schede allegate